

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Proposta di legge (approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla II Commissione del Senato) n. 3017-B	
Missioni vevoli nella seduta del 10 febbraio 2005	3	(Sezione 1 – Parere della V Commissione) .	12
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	Interpellanze urgenti	13
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 1 – Progetto di realizzare una discarica regionale in provincia di Benevento)	13
Garante del contribuente (Trasmissioni di documenti)	5	(Sezione 2 – Modalità di gestione dei fondi a favore delle regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Campania per il sisma del maggio 1984) .	13
Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo	6	(Sezione 3 – Linee guida del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in merito alla programmazione triennale delle assunzioni presso le università statali)	15
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 4 – Progetto di ristrutturazione dell'ospedale vecchio di Parma)	15
<i>ERRATA CORRIGE</i>	6	(Sezione 5 – Problemi di inquinamento legati all'attività dell'azienda Engelhard di Roma)	17
Proposta di legge S. 396 (approvata dalla XII Commissione del Senato) n. 4248	7	(Sezione 6 – Iniziative per sostenere le ricerche della fondazione europea di oncologia e scienze ambientali « Bernardino Ramazzini »)	21
(Sezione 1 – Articolo 1 e relative proposte emendative)	7	(Sezione 7 – Iniziative per prevedere un parametro unico a cui le amministrazioni comunali debbano attenersi nell'adozione di provvedimenti di contenimento delle emissioni inquinanti)	21
(Sezione 2 – Articolo 3 e relative proposte emendative)	8		
(Sezione 3 – Articolo 5 e relative proposte emendative)	9		
Proposta di legge S. 342 (approvata dalla IV Commissione del Senato) n. 2043 ed abbinata proposta di legge n. 2505	10		
(Sezione 1 – Parere della V Commissione) .	10		
(Sezione 2 – Articolo unico e relativa proposta emendativa)	10		
(Sezione 3 – Ordine del giorno)	11		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 10 febbraio 2005.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Brugger, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Cè, Cicu, Cirielli, Colucci, Contento, Cordoni, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Miccichè, Molgora, Moroni, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rosso, Paolo Russo, Santelli, Saponara, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Sgobio, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Vitali, Zacchera.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Brugger, Burani Procaccini, Buttiglione, Cè, Cicu, Cirielli, Colucci, Contento, Cordoni, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Miccichè, Molgora, Moroni, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rosso, Paolo

Russo, Santelli, Saponara, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Sgobio, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Vitali, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 febbraio 2005 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PERROTTA: « Disposizioni per il rimborso da parte dello Stato delle spese di giustizia sostenute dai cittadini in caso di assoluzione o prescrizione del reato » (5602);

BIANCHI CLERICI: « Disposizioni in materia di accesso alla professione di biologo e di informatore scientifico per i laureati in scienze naturali e in scienze della natura » (5603);

BIANCHI CLERICI e CAPARINI: « Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili e di assegnazione delle supplenze » (5604);

MORONI: « Disposizioni in materia di tutela previdenziale degli sportivi » (5605);

MANTINI: « Introduzione dell'articolo 5-bis della legge 13 dicembre 1989, n. 401, in materia di servizi di sicurezza all'interno degli impianti sportivi » (5606);

PALUMBO ed altri: « Modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in ma-

teria di partecipazione agli organi universitari dei professori collocati in aspettativa » (5607);

BRICOLO ed altri: « Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari dei campi nomadi » (5608);

BRICOLO ed altri: « Introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di impiego di minori nell'accattonaggio » (5609);

PAGLIARINI e LUSSANA: « Modifiche all'articolo 574 del codice penale in materia di sottrazione di minori » (5610).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge d'iniziativa regionale.

In data 9 febbraio 2005 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: « Modifica dell'articolo 9 della Costituzione sul diritto all'ambiente » (5601).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di una proposta di legge d'iniziativa popolare.

In data 9 febbraio 2005 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge:

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: « Delega al Governo per il riordino della normativa in tema di tutela dei rischi da lavoro e per l'emana-zione del testo unico delle disposizioni per la tutela sociale dei lavoratori contro infortuni e malattie professionali » (5611).

Sarà stampata, previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

CÈ ed altri: « Norme in materia di polizia locale » (5541) *Parere delle Commissioni II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ARNOLDI e JACINI: « Modifica delle circoscrizioni territoriali delle province di Bergamo e Cremona » (5555) *Parere della V Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish) fatto a Copenhagen il 23 maggio 2000 » (5488) *Parere delle Commissioni I, II, V, XI e XIII.*

XI Commissione (Lavoro):

LETTIERI ed altri: « Agevolazioni fiscali per l'assunzione di "temporary manager" nelle piccole e medie imprese » (5421) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

MORONI: « Modifiche alla disciplina della contribuzione obbligatoria per i medici, i farmacisti e i veterinari con rapporto di lavoro dipendente, che non esercitano la professione, e per quelli senza rapporto di lavoro in atto » (5460) *Parere delle Commissioni I, V e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

MORONI: « Istituzione della figura professionale di operatore delle discipline del benessere » (5459) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 21 dicembre 2004, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea Crucianelli n. 9/4447/77, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 novembre 2003, concernente misure relative al prezzo di vendita degli immobili di proprietà di enti pubblici posti in vendita.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera del 22 dicembre 2004, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea Adornato n. 9/4833/15, modificato e accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 22 aprile 2004, concernente misure relative alla tutela del diritto di autore.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), competente per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettere del 24 dicembre 2004, ha trasmesso due note relative all'attuazione data alle mozioni: Giachetti ed altri n. 1/00381, Emerenzio Barbieri ed altri n. 1/00382, modificate, accolte dal Governo e approvate nella seduta dell'Assemblea dell'8 luglio 2004, Michelini ed altri n. 1/00386, accolta dal Governo e approvata nella medesima seduta, concernenti le iniziative per favorire il processo di pace in Darfur; Elio Vito ed altri n. 1/00402, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 27 ottobre 2004, concernente la situazione in Iraq e le relative iniziative internazionali.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissione dal ministro delle politiche agricole e forestali.

Il ministro delle politiche agricole e forestali, con lettera del 3 gennaio 2005, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla risoluzione in Assemblea Airaghi ed altri n. 6/00091, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 21 aprile 2004, concernente il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2004.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XIII Commissione (Agricoltura), competente per materia.

Trasmissioni dal Garante del contribuente.

Il Garante del contribuente della regione Piemonte, con lettera in data 18

gennaio 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dall'articolo 94, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuente nel campo della politica fiscale, riferita all'anno 2004 (doc. LII-*bis*, n. 38).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione (Finanze).

Il Garante del contribuente per la regione Puglia, con lettera pervenuta in data 9 febbraio 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dall'articolo 94, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuente nel campo della politica fiscale, riferita all'anno 2004 (doc. LII-*bis*, n. 37).

Questa documentazione sarà stampata, distribuita e trasmessa alla VI Commissione (Finanze).

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 10

febbraio 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale concernente le dotazioni organiche del personale docente delle istituzioni scolastiche ed educative, per l'anno scolastico 2004-2005 (450).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 2 marzo 2005.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 9 febbraio 2004, pagina 22, seconda colonna, tredicesima riga, sostituire il nome: Formino, con: Mormino; quindicesima riga, espungere il nome: Mario Pepe; ultima riga, dopo il nome: Boato, aggiungere i seguenti: Di Giandomenico, Lumia e Pistone.

PROPOSTA DI LEGGE: S. 396 — SENATORI: CALDEROLI ED ALTRI: DISCIPLINA DEL RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO (APPROVATA DALLA XII COMMISSIONE DEL SENATO) (4248)

(A.C. 4248 — Sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. I lattanti deceduti improvvisamente entro un anno di vita senza causa apparente e i feti deceduti anch'essi senza causa apparente dopo la venticinquesima settimana di gestazione devono essere prontamente sottoposti a riscontro diagnostico da effettuarsi nei centri autorizzati secondo i criteri individuati nell'articolo 2, a cui sono inviati gli organi prelevati. Le informazioni relative alla gravidanza, allo sviluppo fetale e al parto e, nel caso di sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS), le situazioni ambientali e familiari in cui si è verificato il decesso, devono essere accuratamente registrate e raccolte con una indagine familiare dal distretto sanitario per il completamento diagnostico e per finalità scientifiche, dall'ostetrico-ginecologo, dal neonatologo, dal pediatra curanti e dall'anatomo patologo sulla base dei protocolli internazionali.

2. Il riscontro diagnostico di cui al comma 1 è effettuato secondo il protocollo diagnostico predisposto dalla prima cattedra dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Milano. Il suddetto protocollo è comunicato al Ministero della salute.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: secondo il protocollo fino alla fine del comma con le seguenti: con provvedimento del Ministro della salute e dell'Istituto superiore di sanità che individua, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i centri di riferimento che devono definire il protocollo diagnostico.

1. 16. Battaglia, Burtone, Bolognesi.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: secondo il protocollo fino alla fine del comma con le seguenti: dal Ministero della salute, secondo i protocolli diagnostici internazionali.

1. 13. Zanella.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: dalla prima cattedra fino alla fine del comma con le seguenti: dal Ministero della salute sulla base dei protocolli internazionali.

1. 10. Valpiana.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1. 25
DELLA COMMISSIONE

All'emendamento 1.25 della Commissione, alla parola: deve premettere le seguenti: , per essere applicabile,

0. 1. 25. 2. Valpiana, Russo Spena.

(Approvato)

All'emendamento 1.25 della Commissione, dopo la parola: approvato aggiungere le seguenti: , di concerto con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

0. 1. 25. 1. Boccia, Bolognesi.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: è comunicato al con le seguenti: deve essere approvato dal.

1. 25. La Commissione.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. La registrazione e la raccolta delle informazioni da parte dei centri autorizzati sono effettuate nel rispetto delle regole sul trattamento dei dati personali.

1. 9. Valpiana.

(A.C. 4248 – Sezione 2)

ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 3.

1. I risultati delle indagini svolte ai sensi dell'articolo 1 sono comunicati dai

centri autorizzati alla prima cattedra dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Milano che, nel rispetto delle regole sul trattamento dei dati personali, provvede ad istituire una banca dati nazionale e a trasmettere i dati così raccolti alla regione competente per territorio, ai medici curanti e ai parenti delle vittime.

2. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 36.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1. Valpiana.

Al comma 1, sostituire le parole da: autorizzati alla prima cattedra fino alla fine del comma, con le seguenti: specializzati individuati dall'Istituto superiore di sanità con decreto del Ministro della salute.

3. 2. Battaglia, Burtone, Bolognesi.

Al comma 1, sostituire le parole da: prima cattedra fino a: Milano con le seguenti: banca dati nazionale individuata dal Ministero della salute tra quelle esistenti presso le cattedre universitarie di anatomia patologica.

***3. 3.** Valpiana.

Al comma 1, sostituire le parole da: prima cattedra fino a: Milano con le seguenti: banca dati nazionale individuata

dal Ministero della salute tra quelle esistenti presso le cattedre universitarie di anatomia patologica.

***3. 4.** Zanella.

Al comma 2, sostituire le parole: dall'anno 2004 con le seguenti: dall'anno 2005.

3. 50. *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).*

(Approvato)

(A.C. 4248 – Sezione 3)

ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 5.

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a 67.000 euro annui decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 1. Valpiana.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a 67.000 euro annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. 50. *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).*

(Approvato)

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 6. – 1. Il Ministro della salute, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, individua, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la campagna di informazione per definire le modalità per la campagna di sensibilizzazione per l'attuazione di attività di prevenzione contro la sindrome di morte improvvisa del lattante.

5. 01. Bolognesi, Battaglia, Burtone.

**PROPOSTA DI LEGGE S. 342 — D'INIZIATIVA DEI SENATORI:
BONATESTA ED ALTRI: EQUIPARAZIONE AI CIMITERI DI
GUERRA DEI MONUMENTI SACRARI (APPROVATA DALLA IV
COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO) (2043) ED AB-
BINATA PROPOSTA DI LEGGE RUZZANTE N. 2505**

(A.C. 2043 — Sezione 1)

**PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL
TESTO DEL PROVVEDIMENTO**

*Sul testo del provvedimento elaborato
dalla Commissione di merito:*

PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione volta a ga-
rantire il rispetto dell'articolo 81, quarto
comma, della Costituzione:*

*All'articolo 1, il comma 2 sia sostituito
dal seguente:*

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 247.196 annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

(A.C. 2043 — Sezione 2)

**ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISS-
SIONE**

**Equiparazione ai cimiteri di guerra
di monumenti sacri**

1. Il Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti), il Monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato « Ara Pacis mundi » di Medea (Gorizia), il Sacrario nazionale Mater Captivorum di Melle, in Valle Varaita (Cuneo) e il Tempio Sacrario di Terranegra con il museo dell'ex internato denominato « Tempio nazionale dell'internato ignoto » (Padova) sono equiparati a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 247.196 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente

utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PROPOSTA EMENDATIVA RIFERITA ALL'ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a euro 247.196 annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

1. 1. *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).*

(Approvato)

(A.C. 2043 – Sezione 3)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

considerato che:

il Tempio di Cagnacco, appartenente alla parrocchia « Madonna del Conforto », custodisce i resti dei caduti esumati dai cimiteri militari in Russia per i quali le famiglie non abbiano richiesto la restituzione;

in data 9 luglio 1991 è stata stipulata una convenzione con il commissariato generale onoranze caduti in guerra per la custodia dei resti, che impegnava il Ministero della difesa a provvedere alla custo-

dia e alla manutenzione straordinaria del Tempio relativamente alla conservazione e alla sistemazione delle salme dei caduti;

per la custodia e la manutenzione ordinaria del complesso del Tempio, il comitato generale onoranze caduti in guerra si impegnava alla stipula di una convenzione con il comune di Pozzuolo del Friuli, ai sensi della legge 9 gennaio 1951, per la corresponsione di una somma annua al comune;

il comune ha individuato in 31.000 euro la somma necessaria per assumere a proprio carico la custodia, esibendo in tali termini la richiesta in seguito non accolta dal Ministero, per cui fino ad oggi i lavori di manutenzione sono stati eseguiti grazie all'impegno dei volontari della comunità di Cagnacco e dei membri dell'Unione nazionale Italiana Reduci di Russia Friulana;

il Ministero ha proposto quindi che sia il comune ad affidare i compiti girando alla parrocchia il contributo assegnatogli annualmente dal comitato, proposta che il comune ritiene rischiosa per i costi e i rischi assicurativi e le normative di sicurezza, ritenendo preferibile la stipula di una convenzione diretta tra Ministero e parrocchia;

in un'interrogazione presentata il 29 settembre 2004, gli scriventi chiedevano al ministro di intervenire per la stipula diretta di una convenzione tra Ministero e parrocchia con liquidazione diretta dell'onere dovuto, in risposta alla quale il sottosegretario alla difesa Francesco Bosi riferiva come il Ministero stesse valutando la possibilità di coinvolgere le autorità ecclesiastiche del luogo e pervenire ad una soluzione negoziale per affidare direttamente alla parrocchia « Madonna del Conforto » la manutenzione e la pulizia del Tempio;

impegna il Governo

al fine di addivenire alla sottoscrizione della convenzione tra il Ministero della difesa e la parrocchia « Madonna del Conforto ».

9/2043/1. Rosato.

PROPOSTA DI LEGGE: PECORELLA: MODIFICHE AL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI SPESE DI GIUSTIZIA, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MAGGIO 2002, N. 115 (APPROVATA DALLA II COMMISSIONE DELLA CAMERA E MODIFICATA DALLA II COMMISSIONE DEL SENATO) (3017-B)

(A.C. 3017-B – Sezione 1)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL
TESTO DEL PROVVEDIMENTO

*Sul testo del provvedimento elaborato
dalla Commissione di merito:*

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

sia soppresso l'articolo 3.

e con la seguente condizione:

all'articolo 1, capoverso 80, il comma 3 sia sostituito dal seguente:

« 3. Colui che è ammesso al patrocinio può nominare un difensore scelto anche al di fuori del distretto di cui ai commi 1 e 2, ma in tale caso non sono dovute le spese e le indennità di trasferta previste dalle tariffe professionali ».

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Progetto di realizzare una discarica regionale in provincia di Benevento)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nel beneventano la protesta dei cittadini del sannio contro la realizzazione di una « discarica regionale » sta assumendo aspetti sempre più allarmanti;

migliaia di persone, utilizzando barriere di cemento, hanno bloccato la linea ferroviaria a binario unico Benevento-Valle Caudina, nonché la strada statale Appia, che collega Benevento con Napoli e Caserta;

i rappresentati dei comitati cittadini si oppongono con forza al piano del commissario all'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, che ha individuato tra la zona Tre Ponti di Montesarchio, Tufara Valle ed Arpaia il sito per la realizzazione della predetta discarica;

i sindaci ed i cittadini sanniti protestano perché nella predetta area doveva essere realizzata una discarica per accogliere solo i rifiuti prodotti dalla provincia di Benevento e non dell'intera regione Campania –:

se il Governo intenda riferire urgentemente sulle iniziative che intende intraprendere per fronteggiare la grave situazione ed il profondo malcontento che sta dilagando tra la popolazione del sannio;

se risponda al vero che il commissario Catenacci intenda avvalersi delle forze dell'ordine per vincere la resistenza dei manifestanti che si oppongono alla costruzione della discarica;

se il Governo intenda mantenere le intese e le assicurazioni concordate, nella riunione del 28 gennaio 2005, con i rappresentanti istituzionali e politici della zona.

(2-01451) « Mastella, Antonio Barbieri, Cusumano, De Franciscis, Acquarone, Ostillio, Potenza, Luigi Pepe, Nuvoli, Pisicchio, Iannuccilli, Oricchio, Zanella, Bulgarelli, Cima, Lion, Albertini, Buemi, Brugger, Ceremigna, Collè, Detomas, Di Gioia, Grotto, Intini, Pappaterra, Pistone, Villetti, Widmann, Zeller, Zara ».

(7 febbraio 2005)

(Sezione 2 – Modalità di gestione dei fondi a favore delle regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Campania per il sisma del maggio 1984)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

superando enormi difficoltà e dopo aver richiesto anche l'intervento del Presidente della Repubblica, si era riusciti a far prevedere nella legge finanziaria per il 2004 il rifinanziamento dei lavori di riat-

tazione dei fabbricati danneggiati dal grave sisma del 7 e 11 maggio 1984, inseriti nelle priorità « A » e « B equiparata alla A », nelle regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, con un'ulteriore *tranche* di euro 15.000.000;

negli anni precedenti la gestione dei fondi destinati a questo terremoto, per lo più previsti nelle varie leggi finanziarie, e la conseguente erogazione delle somme ai comuni era stata fatta dal dipartimento della protezione civile puntualmente ogni anno;

poiché notizie di stampa riportavano che il Governo stava per passare la gestione e l'erogazione delle somme alle regioni interessate, nel mese di aprile 2004 era stata presentata l'interpellanza urgente n. 2-01160, chiedendo che, almeno per questo terremoto, la gestione rimanesse nelle mani dello Stato;

all'interpellanza rispondeva il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, senatore Cosimo Ventucci, il quale premetteva che il fabbisogno residuo delle priorità « A » ammontava a circa 21 milioni di euro, mentre quello relativo alla priorità « B equiparata alla A » ammontava a circa 52 milioni di euro, e nel merito confermava il passaggio delle competenze dallo Stato alle regioni, anche a ragione delle modifiche costituzionali in atto, precisando, tuttavia, che il decentramento sarebbe stato gestito e monitorato dalla protezione civile, che avrebbe anche emesso un'ordinanza di protezione civile, non derogatoria, con la quale sarebbe stata stabilita la ripartizione delle somme ai comuni;

la risposta non lasciava soddisfatto l'interpellante, che paventava un sicuro ritardo nell'erogazione delle somme e la possibilità che il monitoraggio fatto dal dipartimento della protezione civile potesse essere messo in discussione dalle regioni, con una diversa ripartizione tra i comuni; l'interpellante faceva, altresì, presente che alcune regioni interessate non si erano presentate agli incontri predisposti dal dipartimento della protezione civile,

dimostrando un disinteresse non foriero di buone novità, e concludeva augurandosi che il terremoto del 1984 non facesse la fine del Belice;

fatto sta che da allora le regioni non hanno ancora trovato l'intesa, costringendo il dipartimento a non emanare a tutt'oggi l'ordinanza; motivo del contendere, a quanto pare, i presunti gravi impegni finanziari che avrebbero assunto le regioni, impegni che avrebbero dovuto gravare sullo Stato, e la ripartizione dei fondi ai comuni, per la quale le regioni chiedevano di avere « mano libera »;

è evidente come ci si trova in presenza di una ricorrente forma di « federalismo irresponsabile » da parte delle regioni;

nel frattempo le Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno approvato una risoluzione, che prevede, tra l'altro, un ulteriore impegno finanziario del Governo per euro 10.700.000, che consentirebbe la definitiva chiusura della priorità « A » —:

se non ritenga alla luce di quanto esposto in premessa che il dipartimento della protezione civile debba riprendere la gestione diretta di questo terremoto;

se non ritenga in via subordinata che il dipartimento della protezione civile debba emettere con immediatezza l'ordinanza di protezione civile, che stabilisca la ripartizione delle somme ai singoli comuni, *inaudita altera parte* regionale, che ha, di fatto, mostrato profondo disinteresse per i comuni interessati, e stabilisca, altresì, il preventivo completamento della priorità « A »;

se non ritenga, infine, di assumere iniziative rispetto agli interventi di priorità « A », che i privati hanno effettuato a proprie spese, dopo aver avuto assicurazioni dai rispettivi comuni che dette spese sarebbero state rimborsate.

(2-01439) « Riccio, Gianni Mancuso, Messa, Romoli, Maggi, Carrara, Butti, Airaghi, Onnis,

Gamba, Savo, Meroi, Di Giandomenico, Catanoso, Maninetti, Scalia, Peretti, Anna Maria Leone, Naro, Liotta, Cola, Maceratini, Patarino, Leo, Losurdo, Saia, Giorgio Conte, Alberto Giorggetti, Zacchera, Delmastro Delle Vedove, Landi di Chia-venna, Angela Napoli, Cannelli, Fasano, Cirielli, La Grua, Garnero Santanché, Pinto, Rocchi ».

(1° febbraio 2005)

(Sezione 3 - Linee guida del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in merito alla programmazione triennale delle assunzioni presso le università statali)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dispone che a decorrere dall'anno 2005 le università devono adottare una programmazione triennale per le assunzioni del personale docente, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo;

il 21 gennaio 2005 il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge, il quale dispone che la programmazione, di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, venga inviata per la valutazione al Ministro interpellato, il quale la validerà in base ad apposite linee guida;

Il Sole 24 ore ha pubblicato il 28 gennaio 2004 («Blocco dei concorsi in università», a pagina 30) un articolo nel quale sono trapelate alcune indiscrezioni, che lasciano intendere che in seguito all'approvazione del suddetto decreto-legge il Ministro interpellato ha richiesto di

sospendere le procedure concorsuali, ivi comprese quelle bandite dopo il 31 dicembre 2005;

il decreto-legge in questione fa riferimento esclusivamente alla programmazione delle università statali, da ciò se ne deduce che i criteri di valutazione sarebbero meramente di tipo contabile —:

a quali criteri il Ministro interpellato intenda ispirarsi in modo da non ledere l'autonomia universitaria e da non creare disparità tra atenei statali e non statali che hanno le stesse funzioni nel sistema universitario.

(2-01440) « Bimbi, Boccia, Rosato, Fistarol, Giachetti, Colasio ».

(1° febbraio 2005)

(Sezione 4 - Progetto di ristrutturazione dell'ospedale vecchio di Parma)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il comune di Parma, in data 30 giugno 2003, ha pubblicato avviso per una procedura di *project financing* per realizzare il progetto della « Cittadella della carta e del cinema », nell'ambito dell'Ospedale vecchio (*ex* Ospedale della misericordia) di Parma, complesso vincolato perché di notevole interesse storico-artistico (*ex* legge n. 1089 del 1939) dalla soprintendenza ai monumenti dell'Emilia, con atto n. 3312 del 30 settembre 1975, e ciò previo restauro del compendio immobiliare;

detto progetto prevedeva la destinazione di parte dell'edificio monumentale a spazi privati, quali attività commerciali, un albergo ed una residenza;

la commissione tecnica comunale di valutazione del procedimento, vista la presenza dei vincoli storico-architettonici, pur dichiarandosi incompetente a valutare le

compatibilità progettuali con la morfologia del complesso, ha suggerito di apportare « miglioramenti progettuali », per evidenti dissonanze tra ambienti e soluzioni tecniche e per le destinazioni d'uso;

forte dissenso è stato espresso da numerosi studiosi, rappresentanti del mondo accademico, della cultura, della scienza, delle istituzioni a Parma, in Italia e nel mondo, rispetto all'intervento di ristrutturazione proposto;

il Sottosegretario per i beni e le attività culturali, onorevole Mario Pescante, il 15 luglio 2004, rispondendo all'interpellanza urgente n. 2-01239, confermava che gli atti trasmessi al ministero per i beni e le attività culturali non potevano essere ancora qualificabili come veri e propri elaborati progettuali, ma come semplici dati grafici rinvenienti da un concorso di idee, e che, comunque, sulla base di quegli atti, gli uffici ministeriali preposti avevano espresso perplessità sia in ordine alle ipotizzate destinazioni finali dell'immobile in questione, sia in ordine alle soluzioni progettuali individuate per la loro attuazione;

risulterebbe che il nuovo progetto preliminare, non ancora reso consultabile ai consiglieri comunali, sia stato presentato contemporaneamente sia alla sede centrale del ministero per i beni e le attività culturali che ai due organi periferici di Bologna (direzione regionale e soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici);

sulla stampa locale sono stati riportati nuovi e molto dettagliati riferimenti sul nuovo progetto preliminare di ristrutturazione dell'Ospedale vecchio;

da tali notizie si desume che il progetto prevederebbe la privatizzazione per ventinove anni e sei mesi dei tre settimi della superficie utile totale (metri quadri 21.000) del compendio, con realizzazione di un albergo di 67 stanze, di mono e bilocali in gestione paralberghiera, di un ristorante di 277 metri quadri, di 787 metri quadri di superfici commerciali con

affaccio delle vetrine nel mirabile porticato, configurando, quindi, l'intervento non come restauro, ma parziale ristrutturazione dell'edificio;

l'immobile verrebbe, quindi, sottratto per tali parti privatizzate alla pubblica fruizione (prevista dagli articoli 1, comma 3, 2, comma 4, 3, comma 1, 6, comma 1, del decreto legislativo n. 42 del 2004);

l'intervento di ristrutturazione prevede la sensibile riduzione dello spazio attualmente occupato dall'Archivio di Stato e dall'annessa Scuola di paleografia e diplomatica, corrispondente oggi a metri quadrati 6.000;

sulla stampa nazionale sono state riportate notizie di finanziamenti, tramite la società *Arcus*, all'amministrazione comunale di Parma —:

quali rilievi preliminari l'ufficio della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Bologna abbia ad oggi effettuato;

se il ministero per i beni e le attività culturali possa confermare le notizie di stampa in merito alla soluzione ipotizzata per l'Archivio di Stato, che comporterebbe un'evidente penalizzazione della struttura stessa;

se siano già stati assegnati finanziamenti, attraverso la società *Arcus*, finalizzati al progetto citato e, in caso affermativo, a quanto ammonti l'importo;

se non si ritenga inammissibile ed illegittima la sottrazione delle evidenziate superfici del compendio immobiliare, pari ai tre settimi dell'intera superficie utile, con natura di demanio culturale, dal pubblico uso e fruizione previsti dalla vigente normativa;

quali interventi il ministero per i beni e le attività culturali intenda promuovere per tutelare il complesso storico e monumentale, sottoposto a vincolo, dell'Ospedale vecchio di Parma.

(2-01459) « Motta, Marcora, Tedeschi, Nesi, Mazzarello, Maurandi, Pisa,

Marone, Rognoni, Michele Ventura, Calzolaio, Lulli, De Brasi, Chianale, Cennamo, Siniscalchi, Franceschini, Reallacci, Marini, Ruggieri, Tonino Loddo, Mantini, Reduzzi, Marino, Frigato, Stradiotto, Ciani, Santino Adamo Loddo, Annunziata, Boccia, Delbono, Burtone, Iannuzzi, Lettieri, Volpini, Ruggeri, Carbonella, Banti, Bellini ».

(8 febbraio 2005)

(Sezione 5 – Problemi di inquinamento legati all'attività dell'azienda Engelhard di Roma)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere – premesso che:

l'industria chimica *Engelhard* da circa 50 anni utilizza un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi, anche se ufficialmente destinato al recupero di metalli preziosi, in un territorio dove la popolazione ha avuto un grosso sviluppo, passando dai 2.500 abitanti di Settecamini negli anni cinquanta ai circa 30.000 abitanti di Settecamini, Case Rosse, Setteville di Guidonia, senza considerare i 30.000 abitanti del nuovo quartiere di Ponte di Nona. Ai residenti si aggiungono i circa 40.000 lavoratori della *Tiburtina Valley*;

l'azienda, conosciuta da sempre come l'innocua « fabbrica dell'oro », ha informato gli abitanti del territorio sulla presenza di questo impianto solo nell'ottobre 2002, tra l'altro dopo aver ricevuto le relative autorizzazioni della regione Lazio e della provincia di Roma;

i cittadini hanno cominciato ad avere dei dubbi sulla salubrità di questa azienda quando il 12 febbraio 1999 si ruppe un grande serbatoio di acido cloridrico e la

zona fu isolata per alcuni giorni. Poi, si ebbe un incendio il 3 aprile 2000. Il 13 settembre 2000 i cittadini presentarono un esposto alla procura della Repubblica senza risultato. Poi chiesero più volte inutilmente alla regione Lazio un'indagine epidemiologica per malattia, avendo la netta sensazione che i casi di tumore fossero più frequenti che altrove. Nonostante tutte le iniziative dei cittadini e l'obiettivo incompatibilità dell'impianto di combustione dei catalizzatori esausti in un territorio densamente popolato, nel 2002 regione e provincia concessero ugualmente le relative autorizzazioni;

la regione Lazio, con decreto n. 117 del 1° agosto 2002, autorizzava la *Engelhard* a bruciare 1.600 tonnellate l'anno di catalizzatori esausti classificati con i codici *Cer* 16.08.01 (non contenenti sostanze pericolose) e 16.08.07 (contenenti sostanze pericolose), senza tuttavia specificare le quantità di quelli pericolosi. Nello stesso paragrafo l'autorizzazione indicava che i catalizzatori bruciati potevano contenere metalli preziosi in concentrazione tra lo 0,03 per cento e il 10 per cento. Ciò significava che l'impianto non era finalizzato solo al recupero dei metalli preziosi, ma poteva essere utilizzato anche come un normale « impianto per lo smaltimento di rifiuti pericolosi ». Lo stesso decreto autorizzava uno stoccaggio massimo istantaneo di 120 tonnellate, che, se composte da sostanze pericolose, farebbero rientrare la *Engelhard* tra le industrie a rischio rilevante, con tutte le prescrizioni restrittive del caso previste per la salvaguardia delle popolazioni circostanti;

la provincia di Roma, con autorizzazione n. 76 del 12 dicembre 2001, regolamentava le emissioni in atmosfera dei 38 punti di emissione della *Engelhard* e, in particolare, di 20 camini muniti di sistemi di abbattimento dei fumi, che sarebbero dovuti entrare in funzione nel gennaio 2003, ma che, di fatto, sono stati ultimati nel dicembre 2004. Tale autorizzazione prevedeva il monitoraggio in continuo dei fumi emessi in atmosfera dal nuovo impianto, ma limitatamente ad alcuni inqui-

nanti, quali: polveri, monossido di carbonio, sostanze organiche, cloro, ossidi di zolfo e ossidi di azoto, che altro non sono che gli inquinanti comunemente analizzati dalle centraline per l'inquinamento da traffico. Invece, non sono state considerate le sostanze veramente pericolose, quali: metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, diossine ed altre, sostanze queste ritenute molto pericolose per la salute perché cancerogene, teratogene (malformazioni del feto), bioaccumulabili e persistenti;

la natura delle melme di catalizzatori esausti sottoposte a combustione non può in nessun modo essere controllata e definita. Infatti, i catalizzatori esausti possono contenere sostanze pericolose di qualità e quantità molto variabili e non facilmente identificabili per analisi chimica, perché spesso presenti in melme, fanghi, liquidi o polveri, tutti residui di reazioni chimiche tra le più disparate. Anche quando i catalizzatori esausti non contengono sostanze pericolose, queste si possono generare durante la combustione. L'azienda, però, conoscendone la provenienza su base storica, è in grado di distinguere i catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose da quelli che ne sono privi. Questo fatto lascia all'azienda un ampio margine di manovra e discrezionalità, che le permette di eludere i controlli esterni e, più facilmente, quelli interni. È il caso delle autorizzazioni che si basano sugli autocontrolli, non tenendo in considerazione il « conflitto di interessi »;

l'abbattimento dei fumi del nuovo impianto si realizza attraverso il loro lavaggio in acque che, dopo trattamento, vengono riversate nell'Aniene, fiume già molto inquinato. Anche questo procedimento chimico è stato oggetto di autorizzazione della provincia;

il 1° aprile 2003 è già stata presentata dal primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo un'interpellanza parlamentare al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, onorevole Altero Matteoli, che rispondeva nella seduta n. 304

del 6 maggio 2003, assumendosi alcuni impegni precisi con i cittadini;

con l'interrogazione a risposta immediata in assemblea dell'8 ottobre 2003, il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ribadiva la necessità di delocalizzare la *Engelhard* sulla base dei dati resi noti nel settembre 2003 dal dipartimento di epidemiologia della azienda sanitaria locale RMB sulla mortalità per causa nel territorio di Settecamini e Case Rosse dal 1987 al 2001. Tali dati avevano evidenziato un aumento della mortalità per tumori nella popolazione maschile del 30 per cento rispetto alla media di Roma. Il Ministro Giovanardi rispondeva che l'azienda avrebbe presto adeguato l'impianto e che sarebbero stati fatti ulteriori accertamenti per valutare un eventuale nesso causale tra i decessi per tumori e le lavorazioni della *Engelhard*;

anche dopo l'adeguamento dell'impianto, il 9 febbraio 2004 è esploso un forno, con un grosso boato e con l'emissione in atmosfera di fumi e polveri molto irritanti per le vie respiratorie;

solo a seguito dell'interessamento del Ministro Matteoli, dopo l'interpellanza del 1° aprile 2003, le analisi dei campioni effettuate dall'Arpa sulle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue di sostanze pericolose hanno evidenziato, per la prima volta in 20 anni, un superamento dei limiti. L'unico superamento che si era verificato in precedenza, nel 1999, riguardava, stranamente per un'azienda chimica, solo le acque provenienti dai bagni e dalle cucine. La stessa Arpa ha ammesso, nel documento inviato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel 2003, che i controlli avvengono su preavviso « compatibilmente con le esigenze dell'azienda e con le lavorazioni in corso ». Se i controlli esterni avvengono su preavviso e gli altri previsti dalle autorizzazioni sono autocontrolli, che cioè la *Engelhard* fa a se stessa, è facile concludere che essi non solo sono inutili, ma sono estremamente pericolosi perché legittimano la presenza di un'azienda chimica insalubre in un

territorio molto popolato (si vedano i nuovi piani di zona edificati);

nel gennaio 2004 la ragione sociale della *Engelhard* veniva modificata da « società per azioni » a « società a responsabilità limitata ». Questo cambiamento, che certamente, ad avviso degli interpellanti, l'azienda ha deciso per sua convenienza, richiede il rilascio di nuove autorizzazioni in sostituzione di quelle esistenti;

la massiccia urbanizzazione del territorio è stata voluta dalla pubblica amministrazione, che non ha minimamente tenuto conto della presenza di una industria chimica, dotata, tra l'altro, di un « impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi ». Le autorizzazioni edilizie sono state concesse perfino a ridosso della *Engelhard*: 210 alloggi con asilo nido. A tale proposito, l'azienda sanitaria locale RMB, in un documento del 23 febbraio 2004 inviato anche ai comitati, ribadisce: « l'articolo 94 del regolamento comunale di igiene che la distanza di un'industria insalubre di 1ª classe dalle abitazioni non possa essere minore di 200 metri e che possa essere imposta una distanza maggiore ogni qualvolta se ne riconosca la necessità, come ragionevolmente è opportuno fare nel caso in questione ». In data 11 marzo 2004, il sindaco di Roma rispondeva all'azienda sanitaria locale RMB, in merito alla costruzione dei 210 alloggi a poche decine di metri dalla *Engelhard*, dicendo « che i concessionari hanno già iniziato, a loro carico, le opere di urbanizzazione (...) in attesa del completamento delle indagini epidemiologiche (...) il comune di Roma non può fermare l'esecuzione dell'intervento in assenza di un giudizio completo, definitivo e certo circa l'incompatibilità dell'insediamento (...) e la convenzione prevede la distanza minima di 200 metri dal perimetro della *Engelhard*, classificata come industria di 1ª classe »;

mentre si discuteva sui 200 metri di distanza tra la *Engelhard* ed il nuovo centro residenziale di 210 alloggi, sorgeva in tutta fretta un grande edificio residen-

ziale proprio nel terreno confinante con la *Engelhard*, nello stesso terreno dove, tra l'altro, era stato appena autorizzato dal comune di Roma un nuovo insediamento produttivo a carattere artigianale. La concessione edilizia residenziale era stata rilasciata dal Dip. VIII su A. P. — Determ. Dirig. N. 32 del 25 febbraio 2003 con una DIA del V Municipio Prot. 16567 del 1º aprile 2003 — CE/43029 del 22 settembre 2003;

l'area è ormai fortemente urbanizzata e si stanno completando nuove realtà industriali, come il polo tecnologico, e residenziali, come Ponte di Nona e Casal Bianco;

i centri residenziali in costruzione attigui alla *Engelhard*, i cui appartamenti sono stati ormai in buona parte già venduti, sono dotati di incomprensibili autorizzazioni, che conferiscono una caduca ed inefficace legittimità giuridica;

di fronte a questa situazione un'industria chimica come la *Engelhard* non può essere compatibile con il territorio. La sua incompatibilità è insita nel fatto che è un'industria chimica di 1ª classe e che ha un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi. Questo non ha bisogno di alcun approfondimento o indagine conoscitiva;

in concreto, l'azienda, a sua discrezionalità, può decidere quando bruciare nell'impianto di combustione di Roma « i catalizzatori esausti non pericolosi » e quando quelli « molto pericolosi »: di notte, di giorno, quando tira vento in una direzione invece di un'altra, quando i controlli sono o non sono operanti, quando riceve le visite degli ispettori. Inoltre, l'azienda, che dispone di impianti in altri siti, può decidere dove bruciare, anche temporaneamente, i catalizzatori pericolosi. In poche parole l'azienda, in base alla attuali autorizzazioni, ha la possibilità di vanificare i controlli e, quindi, le eventuali sanzioni, oltre che nascondere i pericoli per i cittadini (si vedano le esplosioni ripetute dei forni controllate dal personale interno di pronto intervento). A queste condizioni è estremamente sbagliato e pe-

ricoloso fare i controlli e legittimarli prendendoli per buoni, perché essi portano a conclusioni inattendibili, che, nel caso della salute dei cittadini, possono evidenziare i danni quando ormai è troppo tardi;

probabilmente a seguito dell'interessamento del Ministro Matteoli, l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro (Ispesll) hanno realizzato una sofisticata indagine ambientale dal mese di giugno al mese di ottobre del 2004, posizionando una serie di stazioni fisse di prelievo dell'aria intorno alla *Engelhard*, con lo scopo di analizzarne i campioni per verificare la presenza di sostanze altamente tossiche e/o cancerogene. Questa indagine è stata di pubblico dominio: pertanto, la stessa *Engelhard* ne era a conoscenza. Sta il fatto che durante l'estate del 2004, per la prima volta da tanti anni, i cittadini di Settecamini e Case Rosse hanno potuto vivere con le finestre aperte, senza nessun disturbo dovuto alle emissioni maleodoranti e, talvolta, anche irritanti per le vie respiratorie. Ai primi di novembre 2004, però, sono di nuovo ricomparsi i cattivi odori e l'aria irrespirabile. Oltre alle inutili richieste di intervento alle forze dell'ordine, alcuni cittadini hanno presentato esposti alla magistratura. Questa circostanza ha fatto riflettere e per molti è stato semplice collegare il periodo di aria respirabile, durato da giugno ad ottobre 2004, con la concomitante presenza delle stazioni di monitoraggio dell'aria intorno alla *Engelhard*;

le leggi italiane non sono state in passato sufficientemente restrittive e non lo sono ancora oggi, viste le sanzioni che l'Italia ha subito dalla Commissione europea per mancanza di adeguamento alle normative in materia di ambiente. Se ne sono accorti i cittadini di Case Rosse e Settecamini tutte le volte in cui si sono rivolti ai vigili del fuoco, ai carabinieri, ai vigili urbani e ad altri enti per chiedere di fare qualcosa quando l'aria era irrespirabile. Non esiste nessun verbale in merito alla segnalazione del disturbo evidenziato: è stato sempre risposto che non era di

competenza. Per quanto riguarda i controlli, l'Arpa interviene compatibilmente alle esigenze dell'azienda e alle lavorazioni in corso, quindi su preavviso. Le autorizzazioni prevedono gli autocontrolli dell'azienda: cioè, l'azienda controlla se stessa. Le informazioni rispetto ai nominativi dei dipendenti per l'indagine epidemiologica sono stati presi dall'azienda sanitaria locale RMB, in collaborazione con l'azienda. Non sono stati presi in considerazione altri enti pubblici che dispongono di tutti i dati richiesti, come l'Inps o l'Inail —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché sia sospesa l'indagine epidemiologica sui lavoratori dell'azienda finché non verranno confrontati i nominativi dei dipendenti emersi dalla collaborazione con la *Engelhard* con quelli forniti da un ente pubblico legittimato;

se non ritenga di adottare iniziative affinché sia effettuato il monitoraggio biologico sui dipendenti dell'azienda finché non verrà stabilito senza ombra di dubbio l'esposizione temporale alle fonti di eventuali inquinanti dei dipendenti oggetto delle analisi;

se non ritenga, inoltre, di dover avviare al più presto un'indagine epidemiologica per causa di malattia tra la popolazione di Case Rosse, Settecamini e Setteville di Guidonia, dove sembrano molto frequenti forme patologiche anche gravi (tumori della tiroide in età giovanile). Questa indagine deve rappresentare la scelta prioritaria, essendo l'unica diretta alla salvaguardia della salute dei cittadini. Inoltre le istituzioni hanno il dovere di accertare subito eventuali relazioni causali sullo stato di salute dei cittadini, per limitare i danni e consentire loro il diritto ad un legittimo risarcimento;

se non ritenga, infine, di dover adottare iniziative affinché l'*Engelhard* sia inclusa nell'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

(2-01458) « Giordano, Vendola, Deiana ». (8 febbraio 2005)

(Sezione 6 – Iniziative per sostenere le ricerche della fondazione europea di oncologia e scienze ambientali « Bernardino Ramazzini »)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere – premesso che:

su vari quotidiani è stata riportata la notizia che tra la Fondazione europea di oncologia e scienze ambientali « Bernardino Ramazzini » e il *National toxicology program* americano, che fa capo al *National of environmental health sciences*, è stato sottoscritto un contratto di collaborazione della durata di 10 anni, che prevede per tale periodo un contributo finanziario dell'istituto americano alla Fondazione Ramazzini di Bologna di 3.300.000 dollari;

gli obiettivi della collaborazione sono quelli di:

a) pubblicare sulla serie dei *Technical report* del *National toxicology program* americano i risultati degli esperimenti su agenti chimici e fisici condotti nei laboratori della Fondazione Ramazzini;

b) incorporare tali risultati fruibili dalla comunità scientifica internazionale;

c) evitare la ripetizione degli stessi studi da parte del *National toxicology program*;

sono da sottolinearsi l'importanza di fornire solide basi scientifiche alle scelte normative che regolano l'esposizione della popolazione a situazioni di rischio ambientale, l'esperienza consolidata della Fondazione Ramazzini nella ricerca in questo settore, l'interesse che un Paese all'avanguardia come gli Stati Uniti ha per i dati prodotti da questa Fondazione,

nonché l'esigenza di sostenere i punti di ricerca nel nostro Paese, che in questo campo, è noto, ha serie difficoltà –:

quali siano i rapporti istituzionali che il Governo abbia attivato e quali nuovi intenda avviare per sostenere le qualificate ricerche della Fondazione Ramazzini, in particolare quelle attualmente in corso sui campi elettromagnetici della corrente elettrica e della telefonia mobile.

(2-01443) « Grandi, Titti De Simone, Nannicini, Albonetti, Cento, Vertone, Bandoli, Agostini, Sedioli, Montecchi, Amici, De Brasi, Guerzoni, Grillini, Battaglia, Maura Cossutta, Zannotti, Russo Spina, Ruzante, Deiana, Innocenti, Bielli, Labate, Nieddu, Preda, Bellillo, Papini, Giacco, Rognoni, Realacci ».

(1° febbraio 2005)

(Sezione 7 – Iniziative per prevedere un parametro unico a cui le amministrazioni comunali debbano attenersi nell'adozione di provvedimenti di contenimento delle emissioni inquinanti)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere – premesso che:

si sono registrati ripetuti superamenti della soglia di attenzione di alcune sostanze inquinanti, specie delle polveri sottili (PM 10), che hanno comportato l'adozione in diversi centri urbani di limitazione totale o parziale del traffico veicolare a tutela della salute dei cittadini;

la normativa « Euro 4 », che si rifà alle direttive comunitarie 1999/102 e 2001/100, entrerà in vigore il 1° gennaio 2006 ed è particolarmente restrittiva;

alcune delle auto di recente produzione rispondono già ai suoi dettami;

i veicoli « Euro 4 » sono concepiti con dispositivi *antismog* tali che le emissioni di polveri Pm 10 non superino il limite di 50 microgrammi per metro cubo, così come previsto dalla legge;

per le loro caratteristiche tali veicoli sono del tutto simili a quelli a *gpl*, metano o elettrici;

diverse ordinanze comunali sulle limitazioni del traffico hanno sottolineato che i veicoli che rispondono alla normativa « Euro 4 » sono liberi di circolare in qualsiasi momento;

l'amministrazione comunale di Verona nell'ordinanza che prevede le limi-

tazioni del traffico ha incluso anche questo tipo di veicoli tra quelli che non possono circolare —:

quali provvedimenti il Ministro interpellato intenda adottare sulla questione esposta in premessa affinché le amministrazioni comunali si uniformino ad un parametro unico nell'adottare provvedimenti di contenimento delle immissioni inquinanti in atmosfera dovute alla circolazione dei veicoli.

(2-01454) « Anna Maria Leone, Maninetti, Peretti, Volontè ».

(8 febbraio 2005)